



Ucraina, nuove sanzioni Ue alla Russia: dal divieto ex combattenti alla stretta sulla pesca

Descrizione

(Adnkronos) La Commissione Europea propone un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, il ventunesimo da quando è iniziata l'invasione su larga scala dell'Ucraina, tra le quali una sospensione del meccanismo di adeguamento del price cap sul petrolio russo, che avrebbe comportato una sensibile revisione al rialzo del tetto, a causa dei rincari innescati dalla chiusura dello Stretto di Hormuz.

La nostra coerenza con i pacchetti di sanzioni dice a Bruxelles la presidente Ursula von der Leyen sta dando i suoi frutti. Oggi presentiamo il 21esimo pacchetto di sanzioni. Ci concentriamo sui settori con il maggiore impatto, ovvero energia, i servizi finanziari e le criptovalute, il commercio e, per la prima volta, anche la pesca. Inoltre, vietiamo l'ingresso nell'Unione Europea agli ex combattenti russi.

Per von der Leyen, il conflitto in Medio Oriente e le interruzioni delle catene di approvvigionamento energetico globali hanno allentato in parte la pressione sulla Russia. L'obiettivo del nostro pacchetto non potrebbe essere più chiaro: vogliamo mantenere la piena intensità delle nostre sanzioni. E il modo per farlo è garantire che i profitti della Russia derivanti dalla vendita di petrolio rimangano contenuti.

Il nostro tetto massimo al prezzo del petrolio ricorda von der Leyen ha un meccanismo di adeguamento integrato per seguire l'andamento del mercato. Non è stato concepito per shock di mercato come quello causato dalla chiusura dello Stretto di Hormuz. Pertanto, proponiamo di sospendere semplicemente l'adeguamento fino a gennaio del prossimo anno.

Questo continua von der Leyen darà ai mercati petroliferi il tempo di stabilizzarsi, pur mantenendo la pressione sulle entrate della Russia. Allo stesso tempo, continueremo a colpire la flotta ombra. Oggi proponiamo di aggiungere altre 30 navi alla lista delle sanzioni, oltre alle 632 già sanzionate. Per la prima volta, prendiamo di mira anche le navi che supportano la flotta ombra, ad esempio quelle che forniscono bunkeraggio e altri servizi.

Proponiamo inoltre proseguire di colpire le infrastrutture critiche, come porti, aeroporti o raffinerie che commerciano o lavorano petrolio russo. Infine, proponiamo di limitare la vendita di navi metaniere alla Russia, come abbiamo già fatto per le petroliere.

Il secondo punto, continua von der Leyen, riguarda le restrizioni finanziarie e alle criptovalute. Estendiamo i nostri divieti di transazione ad altre 31 banche russe e a 20 banche, società o piattaforme di criptovalute e operatori petroliferi di Paesi terzi, ovvero coloro che hanno fornito servizi a entità e individui russi sanzionati o che hanno eluso le nostre misure. Per la prima volta, introdurremo la possibilità di un divieto totale per i servizi relativi alle criptovalute erogati da Paesi terzi. Sarà un forte deterrente per i Paesi che ospitano piattaforme che aiutano la Russia a eludere le nostre sanzioni.

Il terzo punto riguarda il commercio. Introduciamo nuove restrizioni all'esportazione di beni e tecnologie utilizzati dall'industria militare russa. Ad esempio, prendiamo di mira un maggior numero di metalli e leghe utilizzati nei settori aerospaziale e della difesa. Per quanto riguarda i droni, proponiamo nuovi divieti di esportazione per le attrezzature di supporto a terra e i sistemi di disturbo e lancio, tra gli altri articoli.

Vengono anche proposti, aggiunge von der Leyen, nuovi divieti di importazione per una serie di beni per un valore di 60 milioni di euro. Ad esempio, riguarda alcuni metalli, minerali metalliferi o componenti per auto, perché vogliamo consolidare la diversificazione dell'Europa per ridurre la dipendenza dalle importazioni russe.

Infine, dice ancora la presidente, ci occupiamo di uno degli ultimi grandi settori non sanzionati, ovvero la pesca. Proponiamo restrizioni sostanziali alle importazioni di alcuni prodotti ittici e un divieto totale per altri, incluso il merluzzo. Inoltre, allineeremo le restrizioni commerciali per la Bielorussia, in modo che non possa fungere da porta d'accesso per il commercio russo.

Non solo. Proponiamo per la prima volta annuncia la presidente di vietare l'ingresso nell'Unione Europea a chiunque abbia prestato servizio nelle forze armate russe dall'inizio della guerra. Quindi l'Europa rimane off-limits per chiunque abbia partecipato all'invasione dell'Ucraina. È molto semplice.

Nel contempo, aggiunge von der Leyen, forniamo un sostegno incessante al nostro coraggioso vicino, partner e futuro membro dell'Unione Europea, l'Ucraina. Ieri abbiamo erogato quasi 3 miliardi di euro dal fondo destinato all'Ucraina. E questo mese effettueremo la prima tranche del nostro prestito di 90 miliardi di euro all'Ucraina. Entro la fine del mese, quindi, forniremo all'Ucraina 6 miliardi di euro per i droni e oltre 3 miliardi di euro di assistenza macrofinanziaria. E naturalmente, seguiranno presto altre erogazioni.

Nei prossimi giorni continua la presidente apriremo il primo cluster con l'Ucraina e la Moldova. Questo, in sostanza, apre le porte alla fase successiva del processo di adesione: l'avvio formale dei negoziati. E non c'è bisogno che vi dica che la Commissione è pienamente pronta a sostenere l'Ucraina nel suo cammino verso l'Unione Europea, conclude.

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 9, 2026

Autore

redazione

default watermark